



GIORNO DELLA MEMORIA Iniziativa multimediale promossa dal ministro Abodi: quattro vagoni allestiti a mostra

# Il Treno del Ricordo fa tappa in stazione per due giornate

► Il sottosegretario Rauti: «Dovere di tutti non dimenticare e raccontare ai giovani»

► Il sindaco Giordani: «Imbarazzante il silenzio protrattosi per decenni»

## LA CERIMONIA

PADOVA Fa tappa in stazione il "Treno del Ricordo" istituito per non dimenticare le vittime delle foibe e dell'esodo di 350.000 italiani dall'Istria. Il treno, 4 vagoni allestiti con una mostra multimediale e l'esposizione delle masserizie degli esuli, è al binario 3 metropolitano. Si può visitare oggi dalle ore 13 alle 18: la visita, della durata di circa 25 minuti, avverrà per gruppi di 25 persone con accesso scaglionato ogni 10 minuti.

L'ultimo accesso sarà garantito al gruppo di visitatori delle ore 17.30, domani invece il pubblico potrà accedere dalle ore 9. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, è promosso dal ministro Andrea Abodi per celebrare il giorno del ricordo istituito nel 2004 e celebrato il 10 febbraio scorso.

## LE RIFLESSIONI

Alla stazione è stato accolto dal sottosegretario Isabella Rauti, dal vicepresidente del Consiglio regionale Enoch Soranzo col consigliere Luciano Sandonà, dal sindaco Sergio Giordani, il prefetto Giuseppe Forlenza, il questore Marco Odorisio e da autorità militari e civili. «I treni sono stati protagonisti anche di tragedie: la deportazione degli Ebrei nei campi e l'esodo degli italiani cacciati in quanto italiani, vittime di una narrazione distorta e falsa che li diceva conniventi col nazifascismo - ha affermato Giordani - è imbarazzante il silenzio che si è protratto per decenni. Apprezzo questa iniziativa parte di una storia che deve essere condivisa con i giovani». Soranzo ha sottolineato: «Si tratta di

un momento di riflessione sulle tragedie, sulle vittime delle foibe, di persone costrette ad abbandonare le proprie radici per sfuggire alle persecuzioni tittine. La storia non si cancella, è un momento dove il dolore può trasformarsi in consapevolezza di memoria, strumento di verità: come istituzioni, cittadini e persone dobbiamo elaborare queste pagine di storia affinché non debbano più ripetersi».

A chiudere gli interventi il sottosegretario Rauti. «Saluto prima di tutto le scolaresche e gli insegnanti e tutti i presenti, sono particolarmente onorata di essere presente a questa tappa per ricordare i martiri delle foibe e l'esodo. È dovere di tutti non dimenticare e raccontare ai più giovani - dice Rauti - i 4 vagoni mostrano il viaggio del dolore, si tratta di un allestimento tematico ma anche di-

dattico multimediale con un effetto immersivo, un apprendimento. Racconta una "colpa" che non lo è se non quella di sentirsi italiani. Si deve restituire dignità ai fatti e alle vittime per arrivare a costruire una memoria condivisa - continua - perché certi errori non si ripetano. Ricordare non è propaganda, la storia è un patrimonio di tutti, l'oblio e la congiura del silenzio vanno sconfitti come le teorie negazioniste. Celebrare la memoria vuol dire trasmettere verità e spiegare ai più giovani perché nessuno deve imporre opinioni. Si deve conoscere per formarsi un'opinione propria. C'è chi non vuole arrendersi alla verità e chi addirittura in questi giorni oltraggia i morti con atti vandalici, ma i morti vanno tutti rispettati».

Luisa Morbiato  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Si inaugura il Giardino della Fossalta

► Aprirà i battenti sabato il polmone verde in quartiere Arcella

## L'OPERA

PADOVA Sono terminati i lavori per la realizzazione del nuovo giardino nel cuore dell'Arcella che sabato alle 11.30 verrà inaugurato ufficialmente dall'assessore al Verde pubblico Antonio Bressa, dal presidente della Consulta di quartiere Carlo Forner, dal Comitato "Vivere San Bellino" e dagli alunni delle scuole limitrofe.

L'appuntamento è fissato dal lato di via Induno per il taglio del nastro. L'area verde prenderà il nome di "Giardino della Fossalta" come definito dalla commissione toponomastica per recuperare l'antico nome della vicina via Buonarroti, in linea con l'obiettivo di recuperare gli antichi toponimi presenti in città.

Questo nome era infatti presente nella Gran Carta del Padovano di Gian Antonio Rizzi Zannoni (1780) e nella Krieg-



A SAN BELLINO Completati i lavori del Giardino della Fossalta

skarte austriaca (1798-1805). Il cartello con le indicazioni per il nuovo giardino riporterà anche la frase tratta dall'Otello di W. Shakespeare "Il nostro cor-

po è un giardino di cui è giardino la nostra volontà". L'intervento ha previsto la riqualificazione e l'attrezzamento dell'area verde lungo la pista ciclope-

donale Zize-Induno, un progetto fortemente voluto dalla Consulta di Quartiere e ispirato dal comitato di quartiere "Vivere San Bellino". Il progetto ha previsto la realizzazione di nuove recinzioni di delimitazione dell'area, di un cancello pedonale e di due nuovi cancelli carrabili, di porta biciclette, di un vialetto che attraversa tutta la lunghezza del giardino, di 2 tavoli da pic nic, di 5 panchine e di 1 tavolo-scacchiera.

«L'apertura del nuovo giardino è la testimonianza di come si stia procedendo con passi concreti nell'aumento del verde pubblico e attrezzato. L'area è grande circa 3.500 mq e rappresenterà uno spazio di serenità e di immersione nel verde, pur all'interno di un'area densamente urbanizzata dell'Arcella nel quartiere San Bellino - ha commentato Bressa - la conformazione del giardino fa sì che l'area possa rappresentare non solo un punto di aggregazione, ma soprattutto il luogo dove fare una piacevole passeggiata».

Alberto Rodighiero  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Chiusure di filiali e riduzioni di addetti»

► Pani, riconfermato segretario dei bancari Cisl, lancia l'allarme

## IL CONGRESSO

PADOVA Alessandro Pani è stato riconfermato segretario generale della First Cisl Padova Rovigo dal congresso del sindacato dei bancari svoltosi all'hotel Petrarca di Montegrotto. Lo affiancheranno nella segreteria Raffaella Ravarra e Nicola Bellon. Nella sua relazione introduttiva, Pani ha messo l'accento sul ruolo delle innovazioni tecnologiche sul lavoro.

«L'adozione massiccia dell'intelligenza artificiale - ha sottolineato - ha iniziato a trasformare il mercato del lavoro. L'adozione di tecnologie digitali è diventata una priorità accelerata dalla pandemia. Molti servizi sono stati trasferiti online migliorando l'efficienza, ma riducendo la necessità di filiali fisiche. Gli ultimi Ccnl nel settore del credito sono stati rinnovati con priorità per gli incrementi salariali, più flessibilità per il lavoro da remoto e misure di conciliazione vita-lavoro. La pandemia ha accelerato la domanda di prodotti assicurativi per la salute e per la protezione del reddito».

Le ristrutturazioni e le riduzioni del personale, determinati soprattutto dalla contrazione del numero di filiali, rappresentano le sfide principali che attendono il sindacato. «L'aumento dei carichi di lavoro, dello stress lavorativo e degli obiettivi commerciali sempre più ambiziosi - ha aggiunto Pani - ci vedono impegnati a chiedere una revisione delle politiche di gestione delle risorse umane per migliorare il benessere dei lavoratori. Dal 2021 ad oggi le province di Padova e Rovigo hanno subito

una significativa riduzione degli sportelli bancari, con conseguenti disagi per la popolazione e le imprese. Da fine 2023 le chiusure, prima più marcate nelle aree periferiche, hanno iniziato ad essere evidenti anche in città. Secondo il nostro osservatorio, nella provincia di Rovigo il 32% dei Comuni è privo di una filiale bancaria, mentre in quella di Padova la percentuale è inferiore, ma comunque rilevante. Questo comporta disagi per circa 38.000 residenti e 2.350 imprese nelle due province, costretti a percorrere distanze maggiori per accedere ai servizi bancari».

«Prendersi cura delle persone non vuol dire solo difendere i loro diritti, ma mettere la persona al centro di ogni nostra azione - ha esordito Riccardo Colombani, segretario generale della First Cisl - il dovere del sindacalista Cisl è alimentare la speranza e per farlo dobbiamo recuperare il senso di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA SIGNIFICATIVA CONTRAZIONE DEGLI SPORTELLI STA PROVOCANDO DANNI A CITTADINI E IMPRESE»



BANCARI CISL Alessandro Pani insieme a Nicola Bellon

# Commercio e ristorazione, grave carenza di lavoratori

## L'EMERGENZA

PADOVA Due allarmi, presenti e futuri, e peraltro strettamente collegati: mancano i lavoratori e mancano anche gli studenti. Non solo nei licei, ma anche negli istituti tecnici e nei professionali. Inoltre, a completare un quadro particolarmente preoccupante, qualcosa come 35 mila tra ragazzi e ragazze veneti, come riferisce una ricerca di Fondazione Nord Est, nei tredici anni che vanno dal 2011 al 2023, hanno lasciato il nostro territorio per emigrare all'estero.

«Nei giorni scorsi - analizza il presidente di Confcommercio Veneto e di Ascom Padova, Patrizio Bertin - la nostra rappresentanza nazionale ha segnalato che nel 2025, in Italia, il commercio, la ristorazione e l'hotellerie dovranno fare i conti con una carenza di 258.000 lavoratori, un dato che segna un aumento del 4% rispetto all'anno precedente, configurando una vera e propria emergenza non solo per il

Paese, ma anche per il nostro territorio».

La mancanza di manodopera qualificata rischia di rallentare la crescita di questi settori e di compromettere l'andamento del Pil. In particolare, il settore del commercio, già alle prese con e-commerce e affitti fuori controllo, si trova a dover fronteggiare una carenza di figure professionali chiave, come commessi specializzati (soprattutto nel settore moda e abbigliamento) e lavoratori con competenze specifiche nell'ambito alimentare. Nel settore della ristorazione poi, mancano camerieri, barman, cuochi, pizzaioli e gelatai, mentre nelle strutture ricettive si registra una scarsità di cuochi, camerieri e addetti alla pulizia e al riassetto delle camere.

E qui si inserisce il ragionamento sulle scuole. «Se mancano lavoratori - continua Bertin - lo dobbiamo ad una serie di concause. In primo luogo vi sono fattori strutturali come il calo demografico. Fa impressione rilevare che tra il 1982 e il 2024, nel nostro Paese si sono persi 4,8 milioni di persone nella fascia di età compresa tra i 15 e i 39 anni».

Nella provincia, dove scende il numero degli iscritti ai licei, calano anche gli iscritti agli istituti tecnici (un centinaio in meno rispetto all'anno scorso) e ai professionali (circa 350 allievi in meno).

BERTIN (ASCOM): «NON TROVIAMO COMMESSI PER LA MODA, NÉ CAMERIERI, BARMAN E CUOCHI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA